






COMUNI di BRINDISI, MESAGNE E CELLINO SAN MARCO

<p>Proponente</p>	<p><b>EN. IT SRL</b>          Verona (VR), Via Francia 21/C, 37135          C.F. /IVA 04642500237          Telefono 0972 237126 - E-mail: amministrazione@enitgroup.eu</p>				
<p>Progettazione</p>	<p><b>Ing. Fabio Domenico Amico</b>          Via Milazzo, 17 - 40121 Bologna          E-Mail: f.amico@readvisor.eu</p>  	<p>Studio Ambientali e Paesaggistico</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  		
<p>Studio Incidenza Ambientale Flora fauna ed ecosistema</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  	<p>Studio Acustico</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  		
<p>Studio Archeologico</p>	<p><b>dott.ssa Adele BARBIERI</b>          Via Piave, 21 - 73059 UGENTO          E-Mail: info@arceostudio.com</p>	<p>Studio idraulico</p>	<p><b>ATECH srl</b>          Via della Resistenza, 48 - 70125 Bari          E-Mail: atechsrl@libero.it</p>  		
<p>Studio Geologico</p>	<p><b>dott. geol. Michele VALERIO</b>          Residence "Palium" - C.da Auricarro          70027 Palo del Colle (BA)          E-Mail: va.michele@libero.it</p> 				
<p>Opera</p>	<p>Impianto Eolico composto da n.7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW nei Comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco (BR)</p>				
<p>Oggetto</p>	<p>Folder:          Nome Elaborato:  <b>W389EX4_RelazionePaesaggisticaElabAnalisi_08</b>          Descrizione Elaborato:  <b>Verifica dell'interferenza con le invarianti strutturali Sezione B - Schede d'ambito del PPTR</b></p>				
<p>00</p>	<p>Luglio 2020</p>	<p>Documentazione Integrativa</p>	<p>B.B.</p>	<p>O.T.</p>	<p>O.T.</p>
<p>Rev.</p>	<p>Data</p>	<p>Oggetto della revisione</p>	<p>Elaborazione</p>	<p>Verifica</p>	<p>Approvazione</p>
<p>Scala:</p>					
<p>Formato:</p>	<p>Codice Pratica <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">W389EX4</span></p>				

<b>1.PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2.IMPATTO SU PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO .....</b>	<b>2</b>
<b>3.DEFINIZIONE DELL'AVI .....</b>	<b>4</b>
<b>3.1. PARCHI EOLICI ESISTENTI E AUTORIZZATI NELL'AVI</b>	<b>6</b>
<b>3.1. IMPIANTI FOTOVOLTAICI ESISTENTI E AUTORIZZATI NELL'AVI</b>	<b>12</b>
<b>4.DEFINIZIONE DELL'AMBITO E DELLA FIGURA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL PPTR.....</b>	<b>14</b>
<b>5.VERIFICA POTENZIALI COMPROMISSIONI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI – SEZIONE B DELLA SCHEDA D'AMBITO .....</b>	<b>16</b>
<b>6.APPROCCIO PROGETTUALE: CONSERVAZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI.....</b>	<b>19</b>
<b>7.CONCLUSIONI .....</b>	<b>20</b>



## 1. PREMESSA

Il presente documento è redatto in riscontro alla nota prot. 13903 del 30/04/2020 del MIBACT Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V e costituisce un approfondimento dello **Studio di Impatto Ambientale**, redatto nell'ambito dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata dalla ditta **EN.IT srl**, con sede in Verona in via Francia 21/C, P. IVA 04642500237 avente in oggetto la **realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 turbine di potenza complessiva pari a 42 MW e relative opere di connessione alla RTN** da ubicare nei **Comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco (BR), in Regione Puglia**.

In particolare con la presente relazione si intende verificare e valutare l'impatto sul patrimonio culturale identitario di cui al Tema II dell'allegato alla D.D. n. 162/2014 in termini di incidenza delle trasformazioni indotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali dagli impianti presenti ed autorizzati nell'AVI Area Vasta di indagine pari a 20 km da ciascun aerogeneratore in progetto e il cumulo prodotto, nonché l'eventuale interferenza con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali indicate e descritte nella sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR.

## 2. IMPATTO SU PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO

La D.D. n. 162/2014 al Tema II: Impatto su patrimonio culturale e identitario dell'allegato indicale le modalità con cui analizzare l'impatto cumulativo in termini di incidenza delle trasformazioni indotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali dagli impianti presenti ed autorizzati nell'AVI Area Vasta di indagine pari a 20 km da ciascun aerogeneratore in progetto.

Nello specifico il documento riporta al Tema II:

*Sotto questo profilo, l'unità di analisi è definita dalle figure territoriali del PPTR contenute nel raggio dei 20 Km dall'impianto eolico proposto e di 3 Km dall'impianto fotovoltaico.*

*La valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti, presenti nel territorio di riferimento, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti proposti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso.*



*Dovrà essere, attentamente valutata l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti del dominio sulla percezione sociale dei paesaggi e sulla fruizione dei luoghi identitari che contraddistinguono l'unità di analisi. Questi ultimi costituiscono insieme dei sistemi da tutelare nei loro rapporti costitutivi e relazionali. Le trasformazioni che tutti gli impianti del dominio producono su tali sistemi di fruizione impedisce il perseguimento di uno sviluppo orientato alla tutela attiva del patrimonio identitaria e culturale.*

*Si ritiene pertanto necessario considerare lo stato dei luoghi in relazione ai caratteri identitari di lunga durata (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito paesistico oggetto di valutazione e che sono identificati nelle Schede d'Ambito del PPTR. A tal fine la trasformazione introdotta dall'insieme dei progetti in valutazione nel territorio di riferimento non dovrà interferire con l'identità di lunga durata dei paesaggi e quindi con le invarianti strutturali.*

*A partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d'ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nella unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR. Interpretazione identitaria e statutaria).*

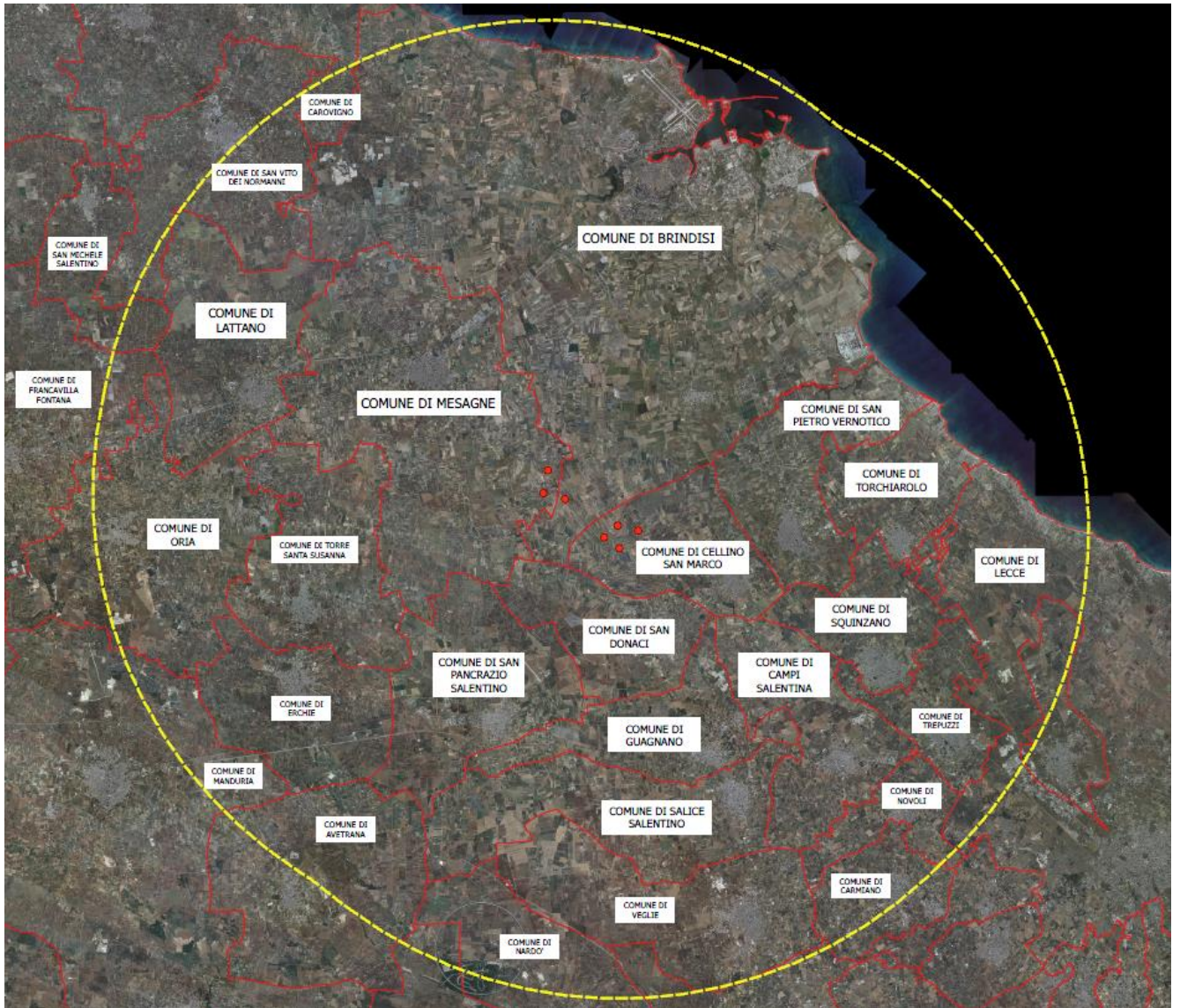
*Le invarianti strutturali definiscono i caratteri e indicano le regole che costituiscono l'identità di lunga durata dei luoghi e dei loro paesaggi come percepiti dalle comunità locali. L'ambito di paesaggio è costituito da figure territoriali complesse le cui regole costitutive sono l'esito di processi di lunga durata fra insediamento umano e ambiente, persistenti attraverso rotture e cambiamenti storici.*

*La definizione delle regole generative delle figure territoriali e delle relative invarianti consente di definire le condizioni per la loro riproducibilità a fronte di trasformazioni territoriali, al fine di non comprometterne l'identità e anzi di rafforzarla. Queste regole diventano parti costituenti degli obiettivi di qualità paesaggistica che il piano persegue nella sua strategia di conservazione e qualificazione del paesaggio.*



### 3. DEFINIZIONE DELL'AVI

La nota sopra richiamata chiede che per le valutazioni venga verificato il cumulo prodotto da impianti presenti e autorizzati, pertanto alla luce delle indagini condotte è stata determinata l'AVI di indagine riportata nell'immagine seguente.



**Figure 3-1: individuazione dell'area vasta da analizzare**

L'area di indagine per gli impatti cumulativi da prendere in considerazione sarà pari a **20 km da ciascuna turbina in progetto.**



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **EN.IT srl**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

*Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 turbine e relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco (BR)*

Allo scopo di monitorare gli impianti da considerare in una valutazione cumulativa, sono state effettuate indagini in sito.

Inoltre per registrare la eventuale presenza di impianti autorizzati sono state ricercate sul BURP eventuali determinazioni di Autorizzazione Unica rilasciate per nuovi impianti e sono state ricercate le istanze presentate di cui si è data evidenza attraverso le forme di pubblicità e infine sono state verificate le banche dati regionali e provinciali, anche in seguito all'Anagrafe degli impianti FER, costituita proprio in seguito alla Delibera 2122.



Elaborato: **Verifica dell'interferenza con le invarianti strutturali**

**Sezione B - Schede d'ambito del PPTR**

Rev. 0 – Maggio 2020

Pag. **5** a **21**

### 3.1. Parchi eolici esistenti e autorizzati nell'AVI

Sono stati individuati planimetricamente i parchi eolici ricadenti nell'area di indagine esistenti e autorizzati.



Figura 3-1: impianti eolici presenti nell'area vasta – Fonte <http://webapps.sit.puglia.it>

In merito alla presenza di altre iniziative eoliche nell'area dalla mappa sopra riportata si evince la presenza di **3 turbine realizzate** nel territorio del comune di **Brindisi** e **2 turbine** nel territorio del Comune di **San Pietro Vernotico**, in entrambi i casi trattasi di turbine di media taglia e ridotte



dimensioni. Si riscontrano inoltre **3 turbine realizzate** ricadenti nell'AVI nel territorio comunale di **Manduria**.

Nel comune di Brindisi inoltre viene riportata l'iniziativa della società Apulia Eolica srl della potenza di 46 MW, a tal proposito si segnala che con *Determinazione del 24/11/2015 pubblicata sul Bollettino Ufficiale del 03/12/2015 è stato disposto il diniego di proroga di VIA*, pertanto ai fini dell'analisi dell'impatto cumulativo il suddetto impianto non sarà preso in considerazione.

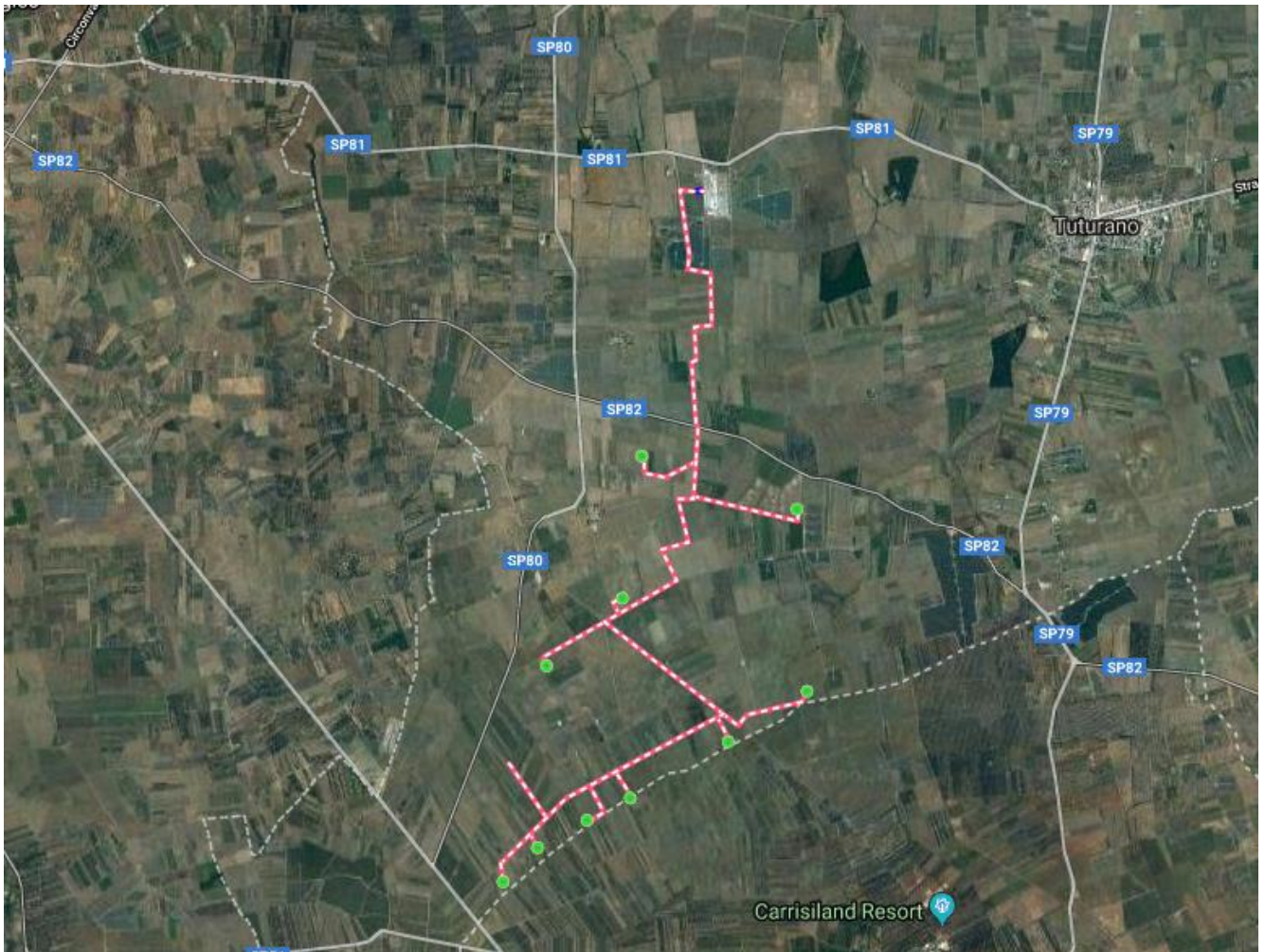
Dalla consultazione del sito ministeriale <https://va.minambiente.it> relativo alle procedure di V.I.A. statali sono emerse le seguenti iniziative.

Mentre si segnala l'iniziativa in corso di istruttoria di VIA della società **Tozzi Green S.p.A.** denominata Parco eolico "Brindisi Santa Teresa" presentata il 29/1/2017.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico on-shore composto da 10 aerogeneratori di potenza complessiva di 34,5 MW e delle opere per la connessione alla rete elettrica.



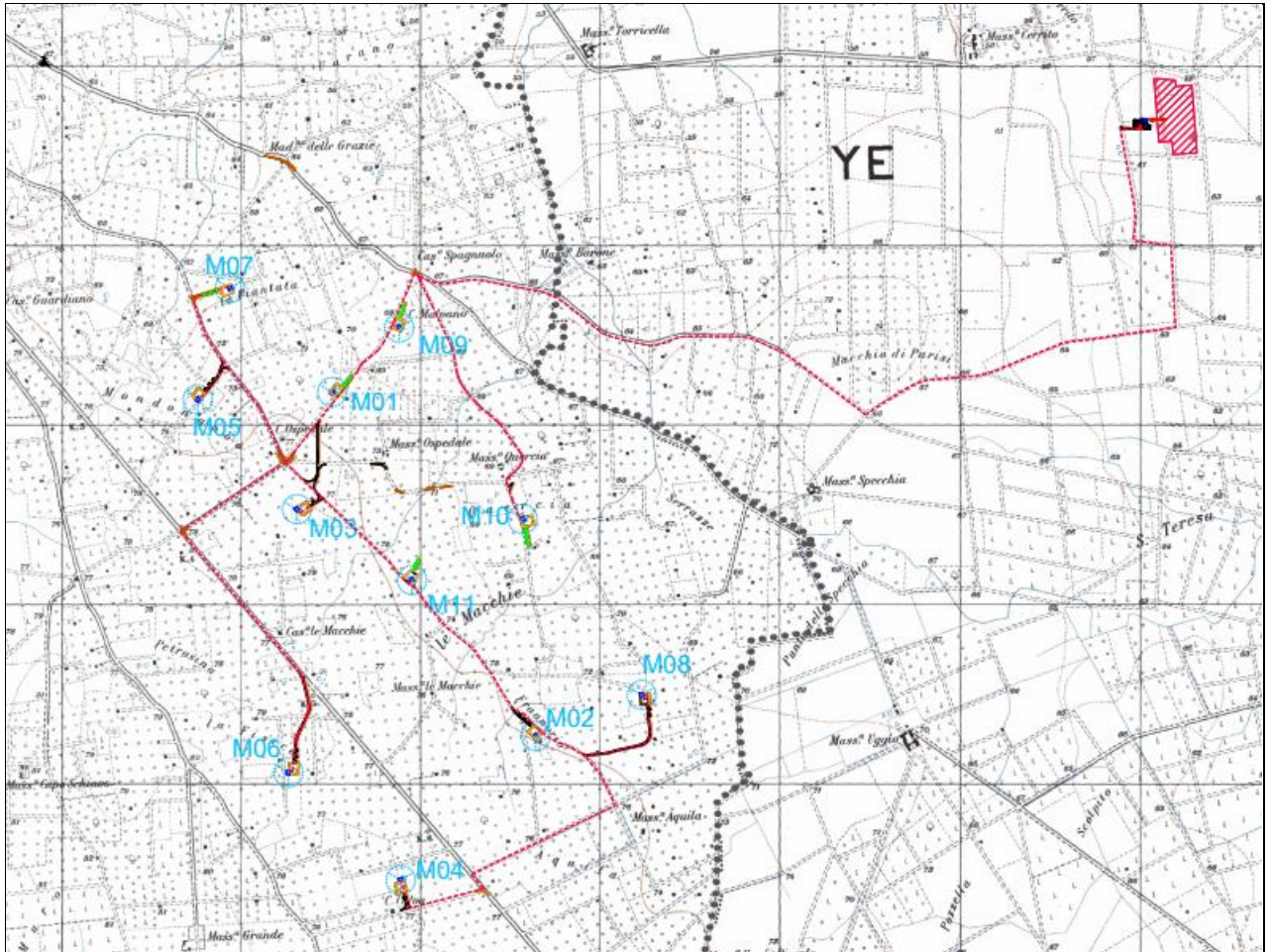




**Figura 3-2: Parco eolico Tozzi Green "Santa Teresa"**

Sempre nel comune di Mesagne si evidenzia l'iniziativa della **E.on Climate & Renewables Italia S.r.l.** denominato E.on Climate & Renewables Italia S.r.l., consistente nella realizzazione di un Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Mondonuovo" di potenza complessiva pari a 66 MW localizzato nei comuni di Mesagne (BR) ed opere elettriche localizzate nel comune di Brindisi depositato in data 01/08/2019.



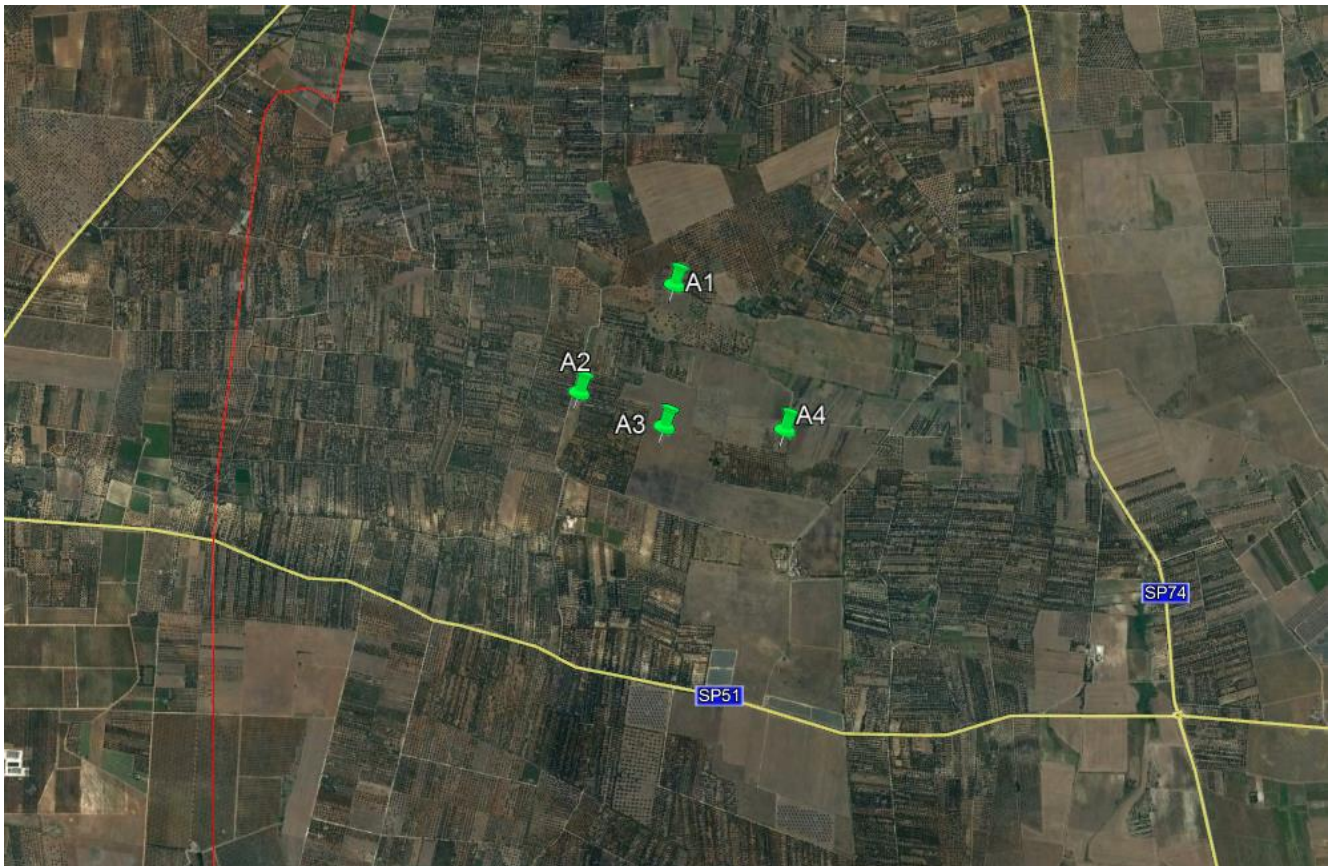


**Figura 3-3: Parco eolico E.on Climate & Renewables Italia S.r.l.**

Si segnalano inoltre i seguenti impianti:

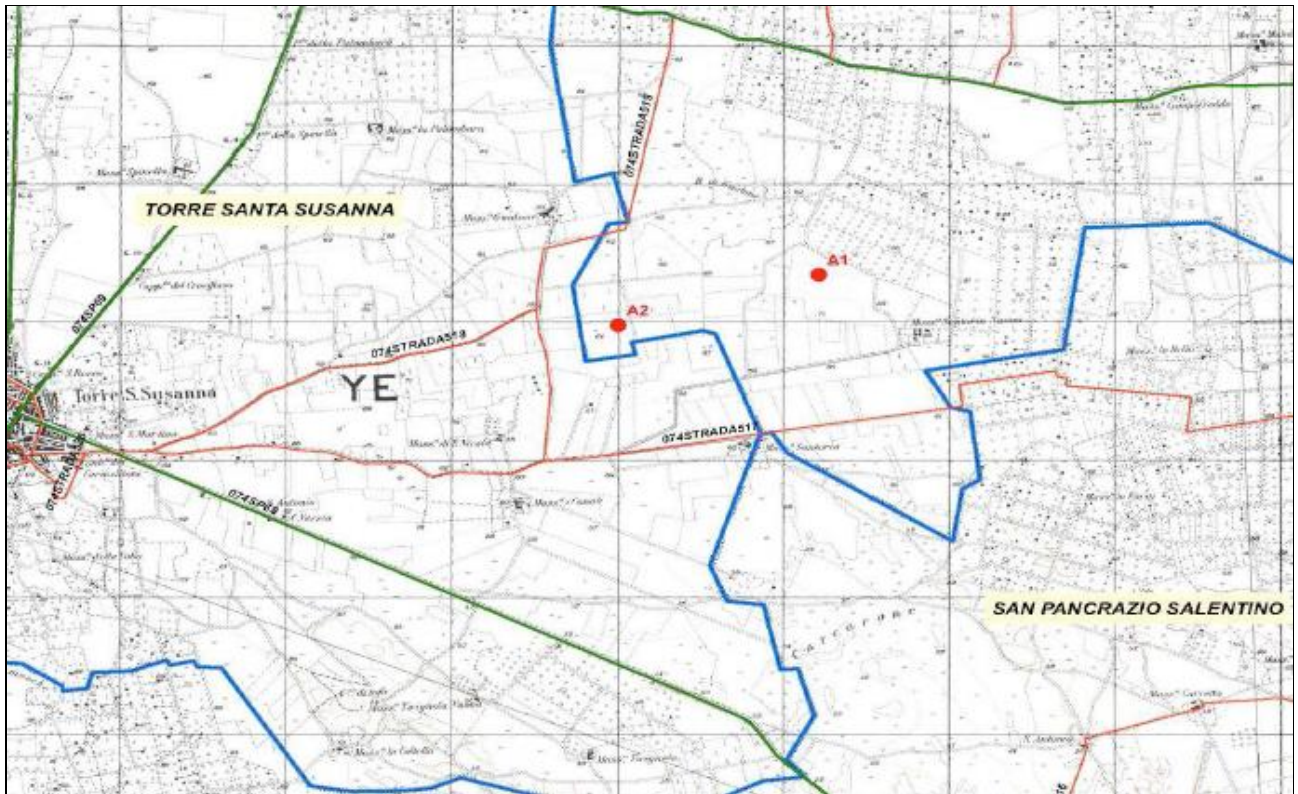
- Impianto di produzione di energia da fonte eolica, della potenza di 18 Mw, denominato Masseria la Cattiva - ditta proponente GAMESA Energia Italia spa;
- Impianto di produzione di energia da fonte eolica, della potenza di 9 Mw, denominato Castel Favorito - Soggetto proponente GAMESA Energia Italia spa.





**Figura 3-4: Parco eolico denominato Masseria la Cattiva - ditta proponente GAMESA Energia Italia spa**





**Figura 3-5: Parco eolico denominato Castel Favorito - ditta proponente GAMESA Energia Italia spa**

Si fa presente che la Provincia di Brindisi con provvedimento dirigenziale n. 81 del 07-06-2017 ha espresso giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di un impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "Masseria La Cattiva" da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR) di potenza pari a 13.86 MW (prima 18 MW) limitatamente agli aerogeneratori A2, A3 e A4.

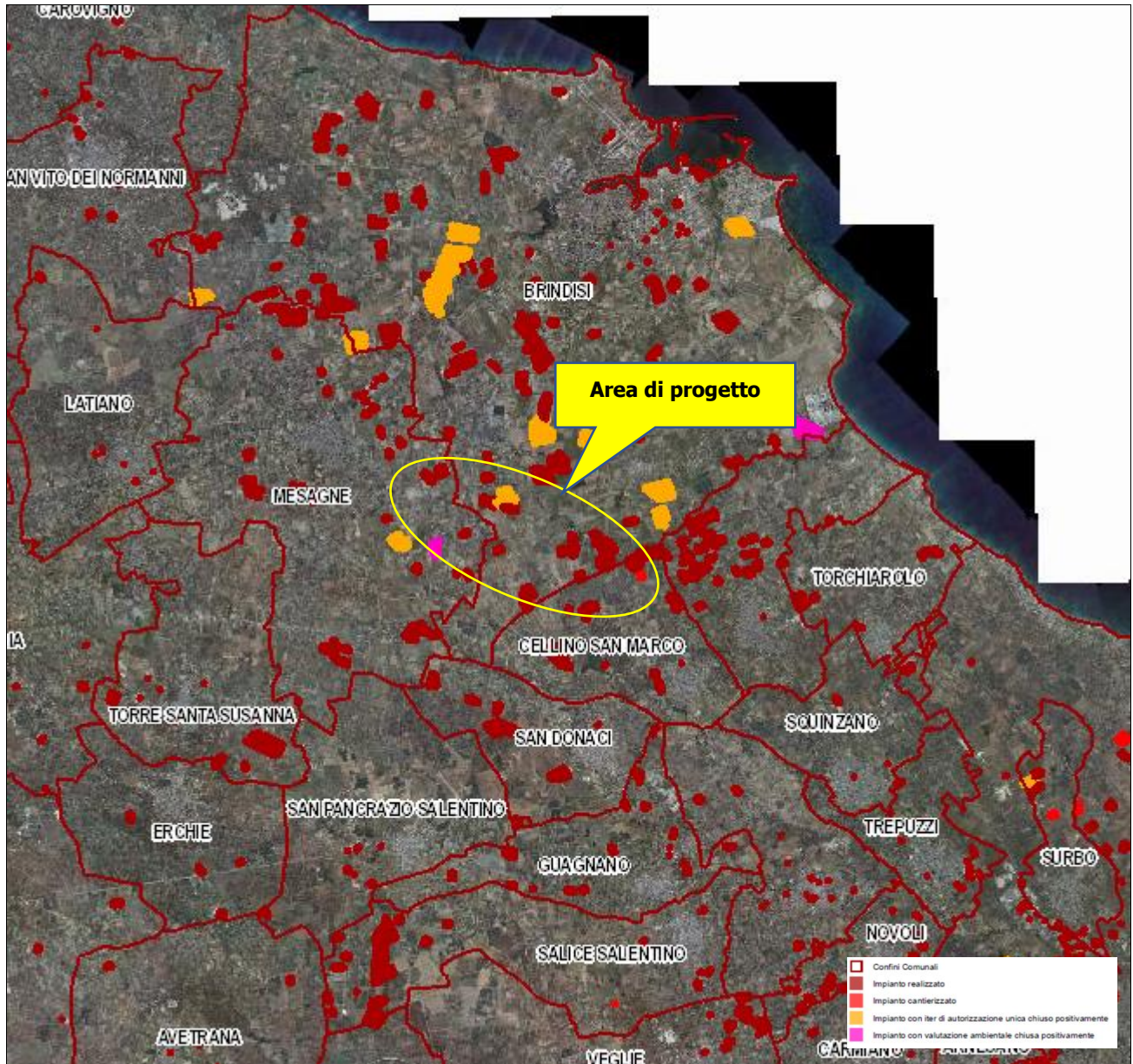
Inoltre Provincia di Brindisi con provvedimento dirigenziale n. 80 del 07-06-2017 ha espresso giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di un impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato Castel Favorito da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR) di potenza pari a 6,93 MW.

Ai fini delle valutazioni, come richiesto nella nota richiamata in premessa, sarà valutato il cumulo con gli impianti esistenti e autorizzati, pertanto saranno esclusi dalle presenti valutazioni, benchè valutati negli impatti cumulativi visivi valutati con i fotoinserti.



### 3.1. Impianti fotovoltaici esistenti e autorizzati nell'AVI

L'immagine seguente mostra invece lo stato dell'arte degli impianti fotovoltaici presenti in zona desunti dal Portale Cartografico Regionale <http://webapps.sit.puglia.it>.



**Figura 3-6: impianti fv presenti nell'area vasta - fonte sit puglia**

Nella figura precedente sono indicati in rosso gli impianti fotovoltaici esistenti, in magenta gli impianti con valutazione ambientale chiusa positivamente e in arancio gli impianti in autorizzazione.



Dai dati disponibili in rete all'interno del sito della Regione Puglia e del Bollettino Ufficiale BURP, gli impianti fotovoltaici prossimi all'area di intervento e classificati come "impianti con iter di autorizzazione unica chiusa positivamente" risultano iniziative degli anni 2008-2009 per le quali non si riscontrano proroghe sulla validità del titolo abilitativo, pertanto alla luce di quanto sopra esposto non saranno presi in considerazione nella presente analisi.

Risultano invece in corso di istruttoria le seguenti iniziative:

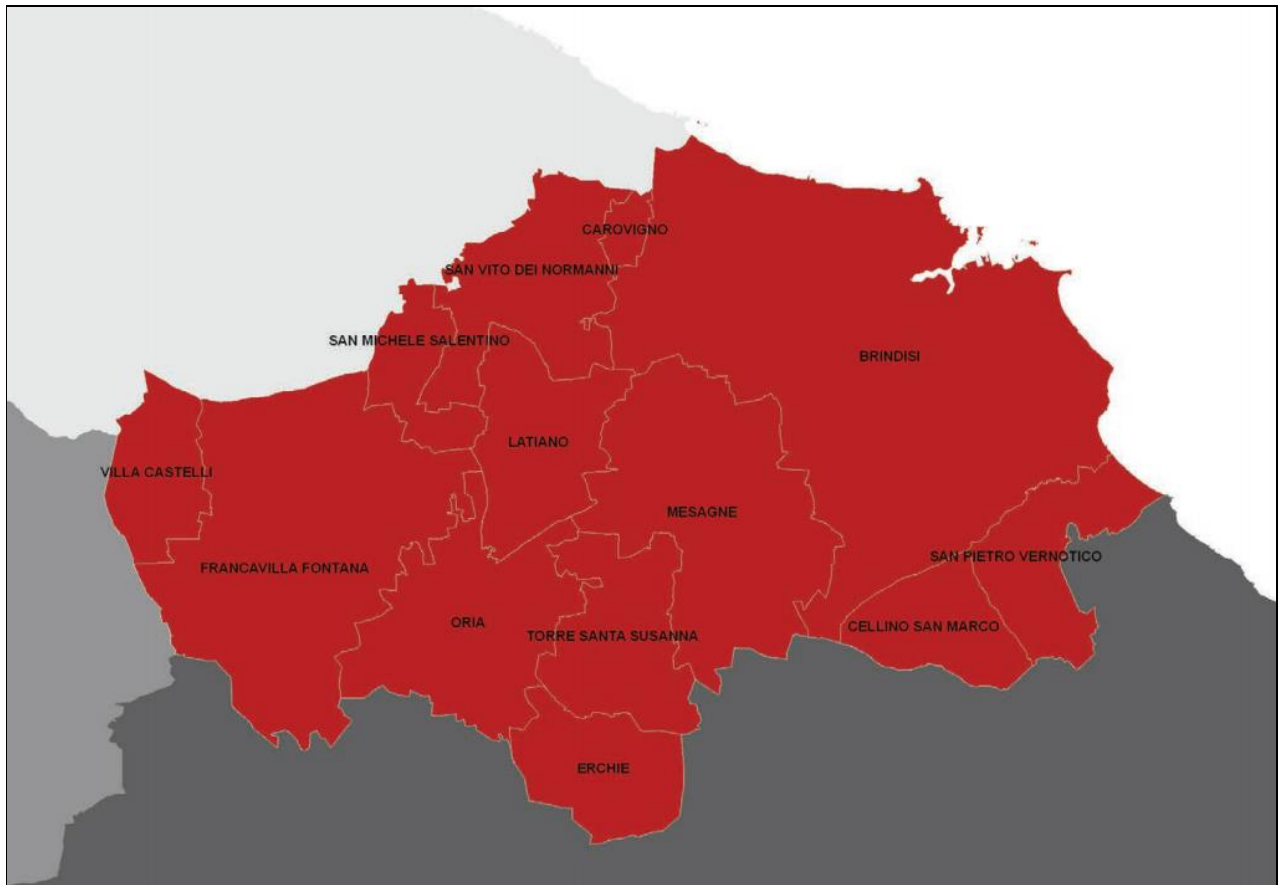
1. Rete Verde 19 srl – Realizzazione impianto fotovoltaico in zona agricola del Comune di Brindisi c.da Cerrito Fg. 177 p.lle 71-73-200 ecc.;
2. EN.IT srl - Realizzazione impianto fotovoltaico per una potenza di 43,4 MW sito nel comune di Brindisi e Torchiarolo;
3. Tuturano s.r.l. – VIA - Impianto fotovoltaico di potenza nominale di 81 MW in AC e 96,18 MW in DC, denominato "Tuturano" nel territorio di Brindisi in località Tuturano.

Tuttavia nella presente trattazione saranno considerati esclusivamente gli impianti presenti ed autorizzati, come indicato nella nota citata in premessa.



#### **4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO E DELLA FIGURA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL PPTR**

Il PPTR definisce 11 Ambiti di paesaggio e le relative figure territoriali. Il territorio del comune di Brindisi è contenuto all'interno del **Ambito territoriale n.9 – La campagna brindisina** rappresentata da un *uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere.*



**Figura 4-1: individuazione dell'ambito territoriale di riferimento e relativa figura territoriale**

La figura territoriale del brindisino coincide con l'ambito di riferimento, caso unico nell'articolazione in figure degli ambiti del PPTR, pertanto **l'area di impianto è collocata all'interno della figura territoriale 9.1 denominata *Campagna irrigua della piana brindisina.***



Prima di passare all'analisi delle tre strutture specifiche in cui si articola il quadro conoscitivo, si riporta qui di seguito uno stralcio dell'elaborato 3.2.3 "**La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale**", allegato alla descrizione strutturale di sintesi del territorio regionale.

L'Atlante del Patrimonio, di cui tali elaborati fanno parte, fornisce la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, per la costruzione di un quadro conoscitivo quanto più dettagliato e specifico.

Le tavole infatti offrono una immediata lettura della ricchezza ecosistemica del territorio, che nel caso in esame non presentano una varietà di specie per le quali esistono obblighi di conservazione, specie vegetali oggetto di conservazione, elementi di naturalità, vicinanza a biotipi o agroecosistemi caratterizzati da particolare complessità o diversità.

La conoscenza di tali descrizioni rappresenta un presupposto essenziale per l'elaborazione di qualsivoglia intervento sul territorio, e la società proponente non si è sottratta da un'attenta analisi di tutte le componenti in gioco.



**Figura 4-2: la valenza ecologica, elaborato del PPTR**

Dall'elaborato si evince infatti come l'area oggetto di studio appartenga alla categoria delle superfici a valenza ecologica bassa o nulla, ovvero sia *quelle aree agricole intensive con colture*





legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi quali orticole, erbacee di pieno campo e colture protette.

La matrice agricola in tali aree ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere, la monocoltura coltivata in intensivo per appezzamenti di elevata estensione genera una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.

## **5. VERIFICA POTENZIALI COMPROMISSIONI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI – SEZIONE B DELLA SCHEDA D'AMBITO**

Si riportano di seguito i sistemi e le componenti che strutturano la figura territoriale, così come descritte nella sezione B della Scheda d'Ambito 9 La Campagna brindisina, e la verifica delle potenziali compromissioni, che le opere potrebbero generare.

*Il sistema dei **principali lineamenti morfologici** costituito da:*

- i rialti terrazzati delle Murge che degradano verso la piana;
- il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci. Essi rappresentano, all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi.

Il parco eolico in progetto non è localizzato in prossimità dei rilievi terrazzati delle Murge, inoltre precisa che la turbina più prossima al centro abitato di Oria dista circa 22,4 km, mentre quella più vicina al centro abitato di S. Donaci è ad una distanza di circa 11,8 km. Si ritiene che tali distanze dai luoghi di vista ritenuti privilegiati, unitamente alle distanze tra ciascuna turbina previste dal layout di progetto siano sufficienti a mitigare le alterazioni sulla percezione del paesaggio.

*Il **sistema idrografico** costituito da:*

- il reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile;
- i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi);
- il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi



*dell'altopiano calcareo;*

*Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell'altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.*

A seguito della realizzazione delle opere, come si evince dagli approfondimenti riportati nello Studio di compatibilità idraulica allegato alla documentazione di progetto, non si prevedono alterazioni o criticità per il sistema idrografico esistente.

*Il **morfortipo costiero** che si articola in:*

*- lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele;*

*- tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato.*

Le opere in progetto non interessano territori costieri.

*L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.*

Le opere in progetto non interessano spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale

*Il **sistema agro-ambientale** della piana di Brindisi, costituito da:*

*- vaste aree a seminativo prevalente;*

*- il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi;*

*- le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio);*

*- gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.*

Le opere in progetto non prevedono la realizzazione di nuovi agglomerati, apertura di cave o nuovi insediamenti industriali, bensì le opere da realizzare, ad eccezione delle opere di connessione (stazione di trasformazione utente) saranno di tipo puntuale con un'occupazione di suolo ridotta alla sola piazzola definitiva e di brevi tratti di viabilità di accesso.



*Il **sistema insediativo** principale è strutturato su due assi che si intersecano nella città di Brindisi: l'ex via Appia che collega i due mari e l'asse Bari Lecce. A questo sistema si aggiungono strade radiali che collegano il capoluogo ai centri dell'entroterra (ad es. Brindisi – San Vito dei Normanni).*

Le opere in progetto non prevedono la realizzazione di nuovi agglomerati lungo la SS7 e la SS16 né nuovi insediamenti produttivi lineari.

*Il complesso sistema di segni e manufatti **testimonianza delle culture e attività storiche** che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni.*

L'intervento non prevede la demolizioni di muretti a secco, paretoni o ulteriori elementi del paesaggio che possano costituire testimonianza delle culture e delle attività storiche del luogo.

*Il sistema **idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche** caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.*

L'intervento non interessa le aree delle marine, né la maglia agraria dei poderi della riforma.

*Il **sistema di torri di difesa costiera** che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.*

L'intervento non interessa le aree costiere.



## **6. APPROCCIO PROGETTUALE: CONSERVAZIONE DELLE INVARIANTI STRUTTURALI**

Le peculiarità tecniche e progettuali intrinseche delle opere in progetto consentono di affermare che la **conformità del progetto agli obiettivi generali, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR salvaguardia la conservazione delle invarianti strutturali**, difatti:

- 1) È garantito l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici come dimostrato nello Studio di compatibilità idraulica allegata allo Studio di Impatto Ambientale;
- 2) La realizzazione dell'opera migliora la qualità ambientale del territorio poiché si produce energia elettrica riducendo l'emissione di CO<sub>2</sub>;
- 3) il progetto non compromette la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata in quanto non comporta la sottrazione di uliveti e/o mandorli ed essenze tipiche del bosco mediterraneo, inoltre le turbine sono opere di tipo puntuale e non estensivo come nel caso di impianti fotovoltaici;
- 4) Riqualfica e valorizza i paesaggi rurali storici portando ai proprietari terrieri economie che possono essere reinvestite nei paesaggi rurali stessi;
- 5) Il progetto non compromette la valorizzazione del patrimonio identitario culturale-insediativo: le opere da realizzare sono distanti da manufatti rurali e da elementi tipici del paesaggio brindisino, non comporta inoltre la realizzazione di nuovi insediamenti a servizio del parco eolico;
- 6) Il progetto non si inserisce in territorio urbanizzato, tuttavia l'adeguamento della viabilità rurale esistente comporterà una riqualficazione delle infrastrutture presenti nel paesaggio agrario in cui si inserisce l'opera;
- 7) A seguito degli studi di inserimento paesaggistico condotti, effettuati mediante la realizzazione di fotoinserimenti, è stato possibile determinare che la realizzazione delle opere apporterà delle modifiche lievi alla percezione del paesaggio. Inoltre si evidenzia che il layout di progetto dell'impianto prevede idonee interdistanze tra le turbine scongiurando quindi l'effetto selva;



- 8) Favorisce la fruizione lenta dei paesaggi attraverso il potenziamento della viabilità locale di accesso all'area di intervento, agevolando inoltre il mantenimento dei collegamenti viari esistenti tra i fondi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia- *criterio non applicabile l'area di intervento non interessa territori costieri;*
- 10) Garantisce la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili in quanto l'impianto eolico così come progettato sarà realizzato in aree idonee all'installazione di FER ai sensi della DGR 3029/2010;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture - *criterio non applicabile;*
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali - *criterio non applicabile.*

## 7. CONCLUSIONI

Nella presente relazione sono state valutate le potenziali interferenze cumulative che la soluzione progettuale determina nel complesso sulle componenti ambientali.

L'impatto previsto dall'intervento su tutte le componenti ambientali è stato ridotto a valori accettabili in considerazione di una serie di motivazioni, riassunte di seguito:

- la sola risorsa naturale utilizzata, oltre al vento, è il suolo che si presenta attualmente dedicato esclusivamente ad uso agricolo ma incolto da tempo;
- l'impatto sull'atmosfera è trascurabile, limitato alle fasi di cantierizzazione e dismissione;
- l'impatto sull'ambiente idrico è trascurabile in quanto non si producono effluenti liquidi e le tipologie costruttive sono tali da tutelare tale componente;
- le interdistanze fra le torri sono tali da assicurare ampi corridoi di volo per l'avifauna e tutto l'impianto non va a costituire una barriera ecologica di rilievo;
- tutte le torri vengono posizionate su terreni agricoli e non si evincono interazioni con i siti riproduttivi di specie sensibili e con habitat prioritari;



- il basso numero di giri con cui ruotano le turbine consente la buona percezione degli ostacoli mitigando il rischio di collisioni da parte dell'avifauna;
- sicuramente si registrerà un allontanamento della fauna dal sito, allontanamento temporaneo che man mano verrà recuperato con tempi dipendenti dalla sensibilità delle specie;
- la produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere;
- non ci sono impatti negativi al patrimonio storico, archeologico ed architettonico; le scelte progettuali e la realizzazione degli interventi di mitigazione e/o compensazione previsti rendono gli impatti presenti sulla fauna, flora, unità ecosistemiche e paesaggio, di entità pienamente compatibile con l'insieme delle componenti ambientali;
- la componente socio-economica sarà influenzata positivamente dallo svolgimento delle attività previste, portando benefici economici e occupazionali diretti e indiretti sulle popolazioni locali;
- l'intervento è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti sono compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente.
- L'intervento è localizzato in un'area a bassissima vocazione agricola, particolarmente sfavorita dalla vicinanza della Centrale Termoelettrica di Brindisi Cerano che, utilizzando come combustibile il carbon fossile, determina sui terreni vicini la ricaduta di polveri, pertanto la realizzazione di un impianto eolico, oltre a ristorare differentemente i proprietari terrieri assume anche la significativa connotazione di compensazione ambientale, in quanto tutta l'energia prodotta dall'impianto, probabilmente corrisponderà proprio alla diminuzione di energia prodotta dalla vicina centrale termoelettrica.
- L'intervento è localizzato in un'area già ben infrastrutturata dal punto di vista della Rete Elettrica Nazionale che, pertanto, dispone di ampia riserva di potenza disponibile per l'immissione in rete dell'energia prodotta da fonte rinnovabile.

**Pertanto, sulla base dei risultati riscontrati, a seguito delle valutazioni condotte, si può concludere che l'intervento, nella sua globalità, genera un impatto cumulativo compatibile con l'insieme delle componenti ambientali.**

